

**Domani alle 10
al teatro Adriano**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Comizio unitario
contro il fascismo**

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 42

SABATO 11 FEBBRAIO 1961

AMBIGUE E PREOCCUPANTI NOTIZIE DAL CONGO

Il processo per il delitto Martirano

Lumumba evaso o assassinato?

Pesante accusa di Fenaroli a Sacchi

Secondo i fantocci del Belgio nel Katanga la fuga sarebbe avvenuta giovedì notte da una fattoria a 100 km. dall'Angola - Il delegato del Mali ha denunciato otto giorni fa all'ONU che i colonialisti avevano deciso di uccidere Lumumba durante un « tentativo di evasione »

Il principale imputato preannuncia nuove rivelazioni a carico del suo ex dipendente - Il viaggio a Roma con Raoul Ghiani il 7 settembre

Argomenti

La sorte di un eroe

Non vi è rivoluzionario, non vi è democratico che non si rallegherebbe oggi se Lumumba avesse potuto davvero sfuggire ai suoi aguzzani. Purtroppo il mondo come è stato annunciatosi la sua presunta evasione desta i più assillanti timori. Terzi la *Reuter* diffondeva, in termini incomprensibili per un'agenzia di stampa seria, la voce che Lumumba era stato ucciso. Oggi quei banditi che si proclamano « autorità » nel Katanga dicono, nel loro annuncio, che l'eroe nazionale congolese si sarebbe impadronito di armi e che « avrebbe intenzione di usare ». La « *Leghe* » è stata posta sulla sua testa. Si asserisce che con lui sarebbe fuggito anche Mpolo, il suo collaboratore, che — a quanto invece si sa — è già stato assassinato in carcere. Ora, non si venga a raccontare domani che il primo ministro è stato « disgraziatamente » ammazzato durante la « fuga ». Purtroppo sin d'ora tutto sembra orchestrato per prepararci a una simile notizia. Il delegato del Mali aveva già rivelato al Consiglio di Sicurezza un complotto ordito con questo scopo. Le nostre apprensioni sono pienamente giustificate dal fatto che da tre settimane — dal giorno cioè in cui Lumumba è stato dato, torturato e sanguinato in mano ai belgi del Katanga — di lui non si sa assolutamente più nulla. Ebbene, deve essere chiaro che se Lumumba dovesse « scomparire », questo crimine sarà pagato a caro prezzo dai responsabili. Nessuno avrà la possibilità di nascondersi dietro i fantocci del Katanga. Devono rispondere i belgi che sono tornati laggiù a comandare. Deve rispondere l'ONU nella persona stessa del suo segretario Hammarstrand. Devono rispondere tutti i governi occidentali che — mossi alle sue spalle, Lumumba è oggi un eroe per tutti i popoli oppressi. L'opinione pubblica ha diritto di chiedere: che ne è di lui? Ci auguriamo che sia ancora vivo e chiediamo che tutti il mondo civile si muova affinché la sua vita venga protetta e a lui sia ridata la sua libertà. Vogliamo ancora sperare che non sia troppo tardi.

ELISABETHVILLE, 10. — Dopo appena dodici ore dalla voce messa in circolazione nell'ambiente del Comando dell'ONU nel Congo, secondo cui Lumumba sarebbe stato assassinato in prigione, il sedicente governatore di Gombe ha emesso un ambiguo comunicato dal quale risulta che il primo ministro congolese e due dei suoi compagni sarebbero riusciti a fuggire, questa notte, dalla fattoria dove erano detenuti.

« I tre detenuti », dice il comunicato letto ai giornalisti dal ministro degli Interni Munongo alle 11 (ora italiana) — sono evasi questa notte, dopo aver colpito e legato le due sentinelle. Una delle vetture della scorta di polizia (una Ford nera) è scomparsa, probabilmente rubata dall'evaso. Essa conteneva benzina per cento chilometri. Due fucili — prosegue il comunicato — sono scomparsi. Gli evasi faranno uso di queste armi se saranno ritrovati. Sono in corso ricerche nei paraggi della fattoria.

In una dichiarazione alla stampa Munongo ha aggiunto che i detenuti sin dal loro arrivo a Elisabethville, avvenuto il 17 gennaio, non sarebbero stati incarcerati nei penitenziari del Katanga e dei grandi centri, e per l'arrivo di una possibile agitazione dei detenuti oppure della popolazione notevolmente eterogenea di Elisabethville, di Jadotville o di Kolwezi. I tre prigionieri sarebbero pertanto stati posti in alcune abitazioni ed il luogo di detenzione sarebbe stato cambiato a più riprese e cioè nei pressi di Elisabethville, poi nei pressi di Tumbwe, quindi nei pressi di Shinkolobwe ed infine nei pressi di Matshatsha a 100 chilometri dalla frontiera orientale con l'Angola del Katanga. Sarebbe da questo ultimo posto che i tre (Lumumba, M'Polo, e il quale tra l'altro era stato ammazzato l'ufficiale e Joseph Okito) sarebbero evasi.



Il legittimo primo ministro congolese Patrice Lumumba

quale appartiene lo stesso Congo e nel mondo per la sua libertà. Si è visto che la sorte che era a vent'anni, ma possibile anche che lo tenessero in prigione in attesa di un assassinio.

Ma inoltre ricordate che la settimana scorsa davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il delegato del Mali, pote dire a voce alta:

(Continua in 9 pag. 3 col.)

Lumumba nel Kivu?

BEI GRADO, 10. — La *Reuter* pubblica un servizio a cui si fa eco il secondo ministro del Congo, Lumumba, che si è recato a Kivu. Nel servizio si dice che i corrispondenti della *Reuter* di quel giorno, quando si erano recati a Bukavu, nella provincia di Kivu, non avevano visto il primo ministro. Ma il servizio aggiunge che il primo ministro era colà e che si era recato a Bukavu per un incontro con il governatore della provincia.

« Centrata » la piazza centrale di Serramanna

Un aereo tedesco sgancia una bomba in Sardegna

Per fortuna l'ordigno era « inerte »: ha solo sfondato un balcone e scavato una buca

(Dalla nostra redazione)

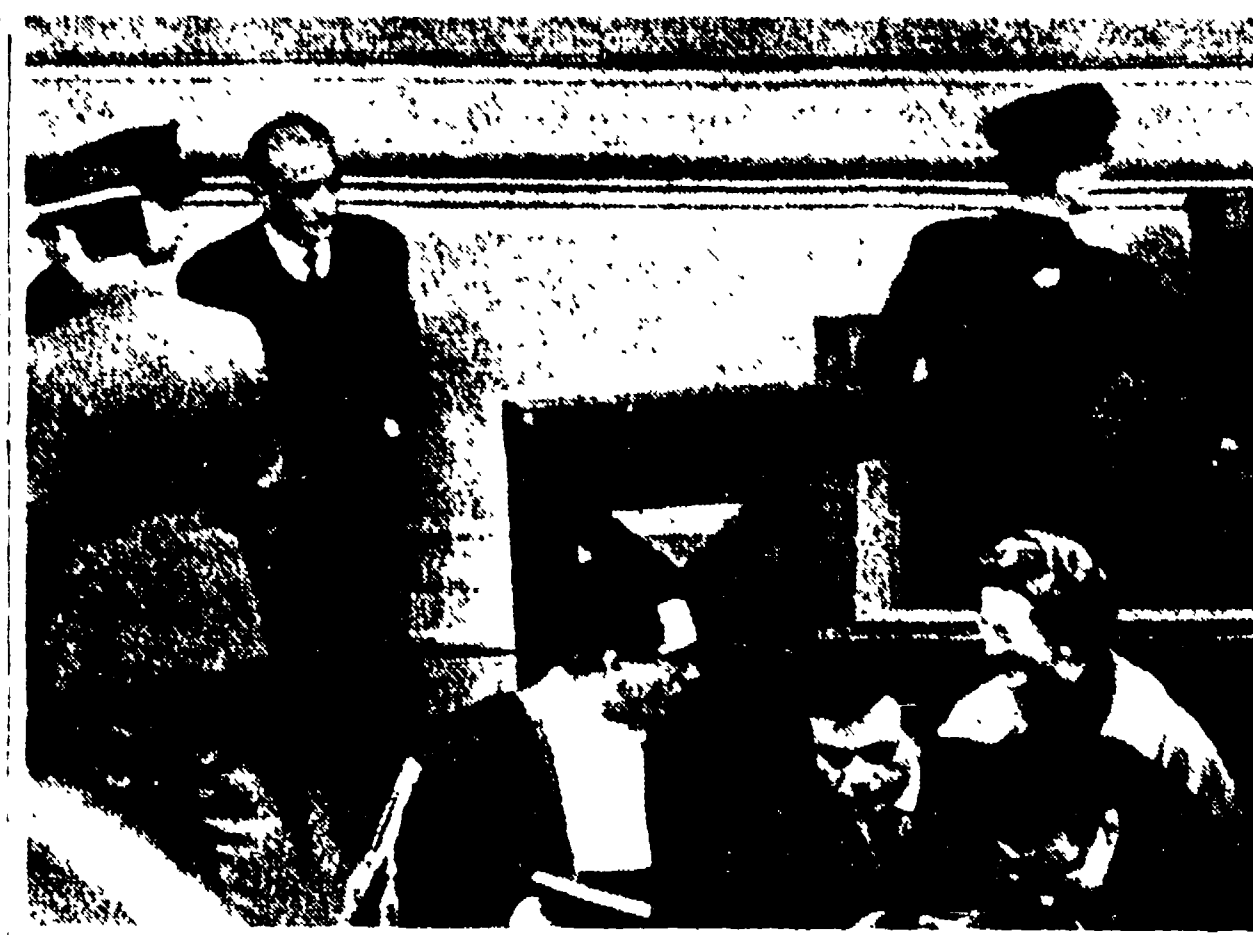
CAGLIARI, 10. — Un ordigno del peso di 5 chili sganciato da un aereo tedesco, è caduto nel centro del paese, ha colpito un balcone e sfondato il balcone al primo piano di un edificio in cui ha sede la sede del Banco di Napoli, quindi, proseguendo, ha colpito la casa di un medico e ha scavato una buca del diametro di due metri. Lo sgancio, dato il peso dell'ordigno, è stato limitato. L'ordigno non si è frantumato, ma è caduto in un giardino e non ha causato danni.

Il tipo cosiddetto « cenerente » viene sganciato con un aereo tedesco. L'ordigno è caduto nel centro del paese, ha colpito un balcone e sfondato il balcone al primo piano di un edificio in cui ha sede la sede del Banco di Napoli, quindi, proseguendo, ha colpito la casa di un medico e ha scavato una buca del diametro di due metri. Lo sgancio, dato il peso dell'ordigno, è stato limitato. L'ordigno non si è frantumato, ma è caduto in un giardino e non ha causato danni.

parte di aerei tedeschi in volo. L'ordigno è caduto nel centro del paese, ha colpito un balcone e sfondato il balcone al primo piano di un edificio in cui ha sede la sede del Banco di Napoli, quindi, proseguendo, ha colpito la casa di un medico e ha scavato una buca del diametro di due metri. Lo sgancio, dato il peso dell'ordigno, è stato limitato. L'ordigno non si è frantumato, ma è caduto in un giardino e non ha causato danni.

parte di aerei tedeschi in volo. L'ordigno è caduto nel centro del paese, ha colpito un balcone e sfondato il balcone al primo piano di un edificio in cui ha sede la sede del Banco di Napoli, quindi, proseguendo, ha colpito la casa di un medico e ha scavato una buca del diametro di due metri. Lo sgancio, dato il peso dell'ordigno, è stato limitato. L'ordigno non si è frantumato, ma è caduto in un giardino e non ha causato danni.

parte di aerei tedeschi in volo. L'ordigno è caduto nel centro del paese, ha colpito un balcone e sfondato il balcone al primo piano di un edificio in cui ha sede la sede del Banco di Napoli, quindi, proseguendo, ha colpito la casa di un medico e ha scavato una buca del diametro di due metri. Lo sgancio, dato il peso dell'ordigno, è stato limitato. L'ordigno non si è frantumato, ma è caduto in un giardino e non ha causato danni.



Giovanni Fenaroli fuori della gabbia degli imputati dopo la deposizione di ieri

Fenaroli ha alterato il cartello telefonico che, manifestando inquietudine, ha tentato di dare informazioni come una prova a suo carico. — così egli ha esclamato a un certo punto, rispondendo alle contestazioni del presidente della Corte d'Assise.

Accanto a questi due filoni principali della sua linea difensiva, se ne sono inseriti altri due. Fenaroli, che ieri ha fatto il possibile per dimostrare come, al momento del delitto, non navigasse in acque turbolente per quanto riguarda la sua situazione economica.

La Direzione del PCI e la Direzione della FGCI hanno esaminato i problemi posti dalla situazione che si è creata in Alto Adige.

Le Direzioni del PCI e della FGCI denunciano innanzitutto la minaccia per la pace e la democrazia costituita dal tentativo fascista di fare del problema dell'Alto Adige un motivo di agitazione sovversiva, di attacco alla libertà e ai diritti dei cittadini, di corruzione delle giovani generazioni, tentativo di rispondere alla posizione alternativa in Germania occidentale e in Austria dai gruppi reazionari.

Le Direzioni del PCI e della FGCI denunciano innanzitutto la minaccia per la pace e la democrazia costituita dal tentativo fascista di fare del problema dell'Alto Adige un motivo di agitazione sovversiva, di attacco alla libertà e ai diritti dei cittadini, di corruzione delle giovani generazioni, tentativo di rispondere alla posizione alternativa in Germania occidentale e in Austria dai gruppi reazionari.

**Comunicato delle direzioni
del PCI e della FGCI**

Quattro punti del PCI per l'Alto Adige

Le Direzioni del PCI e della FGCI denunciano innanzitutto la minaccia per la pace e la democrazia costituita dal tentativo fascista di fare del problema dell'Alto Adige un motivo di agitazione sovversiva, di attacco alla libertà e ai diritti dei cittadini, di corruzione delle giovani generazioni, tentativo di rispondere alla posizione alternativa in Germania occidentale e in Austria dai gruppi reazionari.

Contro le tasse e la politica del piano verde

Domani i contadini manifestano in tutt'Italia

Tremila mezzadri sfilano per le vie di Siena - Duro attacco della CISL senese alla politica del governo: «Non siamo d'accordo con Rumor: il tempo della riforma agraria non è finito» - Oltre mille manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini

(Dalla nostra redazione)

SIENA, 10. — Questa mattina, alle 10, si sono svolte le manifestazioni dei mezzadri di tutta Italia. A Siena, oltre 2.000 mezzadri hanno sfilato per le vie della città, portando bandiere e cartelli. Le manifestazioni sono state indette dall'Alleanza nazionale dei contadini, che ha organizzato una serie di iniziative per denunciare la politica del governo e per chiedere la riforma agraria.

La politica del piano verde è stata attaccata da tutti i gruppi di mezzadri. I manifestanti hanno chiesto la riforma agraria e la fine della politica del piano verde. Le manifestazioni sono state indette dall'Alleanza nazionale dei contadini, che ha organizzato una serie di iniziative per denunciare la politica del governo e per chiedere la riforma agraria.

La politica del piano verde è stata attaccata da tutti i gruppi di mezzadri. I manifestanti hanno chiesto la riforma agraria e la fine della politica del piano verde. Le manifestazioni sono state indette dall'Alleanza nazionale dei contadini, che ha organizzato una serie di iniziative per denunciare la politica del governo e per chiedere la riforma agraria.

La politica del piano verde è stata attaccata da tutti i gruppi di mezzadri. I manifestanti hanno chiesto la riforma agraria e la fine della politica del piano verde. Le manifestazioni sono state indette dall'Alleanza nazionale dei contadini, che ha organizzato una serie di iniziative per denunciare la politica del governo e per chiedere la riforma agraria.

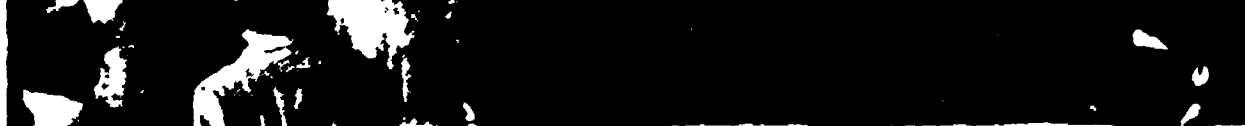
La politica del piano verde è stata attaccata da tutti i gruppi di mezzadri. I manifestanti hanno chiesto la riforma agraria e la fine della politica del piano verde. Le manifestazioni sono state indette dall'Alleanza nazionale dei contadini, che ha organizzato una serie di iniziative per denunciare la politica del governo e per chiedere la riforma agraria.

La politica del piano verde è stata attaccata da tutti i gruppi di mezzadri. I manifestanti hanno chiesto la riforma agraria e la fine della politica del piano verde. Le manifestazioni sono state indette dall'Alleanza nazionale dei contadini, che ha organizzato una serie di iniziative per denunciare la politica del governo e per chiedere la riforma agraria.

La politica del piano verde è stata attaccata da tutti i gruppi di mezzadri. I manifestanti hanno chiesto la riforma agraria e la fine della politica del piano verde. Le manifestazioni sono state indette dall'Alleanza nazionale dei contadini, che ha organizzato una serie di iniziative per denunciare la politica del governo e per chiedere la riforma agraria.

L'elenco delle manifestazioni

Contro le tasse e contro la politica del piano verde, per la giustizia fiscale e la difesa e lo sviluppo dell'azienda contadina: questi i motivi di oltre mille manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini in tutta Italia. La maggioranza di tali manifestazioni (circa 600) si terranno domani e si concretizzeranno in cortei conclusi da comizi. Le altre manifestazioni sono fissate per la prossima settimana. Si tratta dunque di un grande movimento rivendicativo cui partecipano coltivatori diretti, mezzadri, braccianti, con un vasto carattere uni-



SIENA — Un gruppo di mezzadri mentre si avvia alla manifestazione

Ma per battere il tentativo fascista di inserirsi nella questione dell'Alto Adige al fine di rinnovare

La riaffermazione della frontiera fissata dal trat-

tati di pace. La difesa di questo principio per quanto riguarda i confini italiani sarà tanto più efficace quanto più si inquadrerà in una generale iniziativa italiana che miri ad affermare nell'interesse della pace e della distensione il riconoscimento o internazionale di tutte le frontiere europee uscite dalla seconda guerra mondiale. Ogni cedimento in questo campo inevitabilmente autorizzerebbe altri Paesi a porre problemi contrari agli interessi italiani e alla pace dell'Europa.

2) Un pieno e convinto rispetto dei diritti della minoranza di lingua tedesca e ladina — così come per le regioni di lingua slovena e francese — in applicazione della Costituzione italiana, dell'accordo Gruber-De Gasperi e dello Statuto regionale.

I cittadini di lingua tedesca sono cittadini dello Stato Repubblicano italiano e tutti i loro diritti e doveri sono quelli degli italiani. Ma lo Stato di cui essi fanno parte è fondato su una Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di razza e di lingua, e impegna la Repubblica a tutelare, con apposite norme, le minoranze linguistiche. E lo Stato di cui fanno parte è fondato su un ampio sistema di autonomia. Ciò significa che non solo la realtà è riconosciuta, rispettata e fatta rispettare l'autonomia della Regione Trentino-Alto Adige, ma che vanno riconosciuti e rispettati i diritti e i poteri autonomi della provincia e del comune secondo quanto lo stesso Statuto regionale prevede.

3) Una politica positiva diretta a realizzare un'amichevole collaborazione tra i differenti gruppi etnici in Alto Adige, tra il popolo austriaco e il popolo italiano. Dall'incontro di due popoli, di due tradizioni culturali in Alto Adige può e deve scaturire nel rispetto dei reciproci autonomi apporti, un contributo positivo non solo alla soluzione del problema di autonomia, ma anche alla soluzione dei problemi nazionali sul piano politico, economico, culturale.

4) L'esplicita condanna delle posizioni rassistiche che la Germania di Bonn va assumendo a danno di tutti i paesi dell'Europa e dell'Italia. Ciò implica in primo luogo il rifiuto dell'Italia ad appoggiare il riarmo tedesco, il rifiuto della base italiana alla Bundeswehr e una coerente iniziativa italiana di politica estera a favore della distensione e della pace in Europa.

Su questi punti la Direzione del PCI e la Direzione della FGCI impegnano tutti i comunisti e i giovani comunisti a sviluppare una grande azione di conquista ideale e politica, nello spirito della pace, della solidarietà internazionale e dell'amicizia tra i popoli, nella difesa dei valori della democrazia.

La battaglia per una soluzione democratica dei problemi che si sono posti in Alto Adige e che gruppi di provocatori tentano ora di porre nella "questione di lingua", colpendo i diritti della minoranza slovena, è la battaglia contro la concezione fascista dei rapporti tra Stato e cittadini, è la battaglia per i diritti dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità, è la battaglia per affermare i contenuti positivi e i valori dell'antifascismo. Conquistare a questa battaglia le nuove generazioni, inflamarle agli ideali di libertà, di pace, di democrazia, impedire che il veleno dell'odio e dello sciovinismo intossichi i giovani studenti che si preparano ad assumere i loro posti di responsabilità nella società, distorcere e corrompere la spinta rinnovatrice dei giovani, è un impegno urgente e solenne di tutti i democratici. Per ciò, aspetto importante della azione che è necessario oggi condurre è la lotta per la libertà e la democratizzazione della scuola, la lotta per una scuola e un sistema educativo nazionale che educino il cittadino ai nuovi valori su quali la nostra Repubblica è stata fondata.

La Direzione del PCI
La Direzione della FGCI
Roma, 9 febbraio 1961.

Delegazione sovietica in visita in Italia

E' giunta ieri a Roma, ospite dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS, una delegazione sovietica, di cui fanno parte Viktor Gorkov, vice presidente dell'Unione delle Associazioni per le relazioni culturali con l'estero; la professoressa Alla Masseev, presidente del Comitato nazionale scientifico dell'URSS; la professoressa Natalia Perevodka, vice direttrice dell'Istituto per lo studio del cancro di Mosca; lo scienziato Viktor Zozov. La delegazione si tratterà due giorni a Roma, dove tornerà al termine di una visita alle città di Napoli, Palermo, Ancona, Ravenna, Bologna, Milano, Firenze e Torino.

In vista del Consiglio nazionale

Manovre nella D.C.

Echi al discorso del ministro Andreotti - I missini soddisfatti per il documento della DC siciliana

E' possibile (anche se la segreteria nutre in proposito molte perplessità) che la Direzione della DC venga convocata per il 15 o 16 febbraio, prima della riunione del Consiglio Nazionale del partito. Una riunione della Direzione, in realtà, non era prevista, ma ieri Donat Cattin, in esecuzione del mandato ricevuto nella riunione della corrente dei sindacalisti, ha inviato a Moro un telegramma per chiedere, appunto, che la Direzione sia convocata per discutere la relazione della DC siciliana (e della segreteria nazionale) di non aprire la crisi del governo regionale di Palermo. Proprio il 16 febbraio, d'altra parte, si riunirà il gruppo socialista all'Assemblea siciliana per decidere le "iniziative" da prendere, e si assicura che verrà decisa la presentazione di una mozione di sfiducia al governo Majorana. Qualcuno afferma che tale mozione potrebbe raccogliere i voti dei tre deputati regionali d.c. della corrente sindacalista, i quali si sono impegnati l'altra notte a rimanere fedeli solo al deliberato congressuale del partito, e quindi, implicitamente, a votare contro un governo sostenuto dai fascisti.

Il tutto da fascisti. Si tratta di una eventualità esistente pur ora solo nelle congetture dei commentatori politici. Per ora, tutto conferma che la DC non intende mettere in pericolo il governo DC-MSI. Non è forse casuale che lo stato maggiore della Cassa del Mezzogiorno (con alla testa il presidente Pescatore, il vice-presidente socialdemocratico Rocco Guillo, il fanfaniano direttore generale Cuscia) siano proprio in questi giorni in Sicilia per trattare questioni di governo e si siano incontrati con Majorana e con numerosi assessori regionali, compreso il fascista Occhipinti. Dal canto suo, il gruppo missino dell'Assemblea regionale si è riunito ieri per constatare che il documento recente del comitato regionale d.c. non si discosta nella sostanza dal programma sul quale ebbe a realizzarsi la convergenza dell'attuale maggioranza governativa.

In questo quadro va considerata l'azione degli andreettiani e delle correnti di destra della DC per ancorare il partito alla interpretazione della operazione verso i socialisti che è stata data da Moro e Fanfani, battendo in breccia le ultime resistenze delle correnti di "sinistra" e, all'esterno, dei socialisti democristiani, e, soprattutto, dei repubblicani. Il discorso pronunciato da Andreotti in occasione di un convegno del partito, in cui alcuni hanno voluto leggere una "minaccia" di scissione all'interno della maggioranza di Firenze, in occasione del prossimo consiglio nazionale del partito, ha in realtà obiettivi del tutto "organici" e coerenti con l'attuale linea della segreteria della DC. L'iniziativa degli andreettiani, pur nei termini clamorosi che essa ha assunto, sembra possa essere ricondotta alla volontà di "condurre" con una interpretazione rigidamente dottrinale l'operazione cosiddetta di centro-sinistra, con una riaffermazione da parte del Consiglio nazionale dei limiti strumentali e di regime che a quella operazione sono stati già esplicitamente posti da Moro e da Fanfani. Le "informazioni" dei portavoce di Andreotti tendono, naturalmente, ad accreditare interpretazioni assai più drammatiche della mosca del loro leader, ma anche questo fa parte delle "regole del gioco"; si deve tenere conto, del resto, che l'iniziativa di Andreotti vuol avere anche un obiettivo interno di collegamento e possibilmente di direzione delle correnti di destra. Si afferma, anche, che Andreotti sarebbe addirittura pronto a ritirare il proprio appoggio alla maggioranza di Firenze e a chiedere un congresso straordinario che non venisse "ripudiata l'operazione" a sinistra, ma queste notizie rientrano nella tattica piuttosto che nella strategia della operazione.

Ai margini della DC continuano a muoversi intanto i clericali fascisti dei comitati di "Ordine Civile". Il dr. Baget Bozzo, già editorialista del Quotidiano, ha chiesto ieri a Genova la "eliminazione della partitocrazia".

DIRETTIVO D.C. Ieri il neoeletto direttivo del gruppo d.c. alla Camera si è riunito per procedere alle nomine dell'ufficio di presidenza e per compiacersi della "sostanziale unità" dimostrata dall'esito delle elezioni. Il Direttivo ha anche deciso di riunirsi nuovamente la settimana prossima.

L'esito delle elezioni per il direttivo, che ha visto una notevole affermazione dei candidati della lista bellianolambroniana, era ieri assai commentata negli ambienti di Montecitorio. E' stato osservato che la lista non "ufficiale" per la sua composizione, rivela il collegamento di alcuni

gruppi di destra non al potere nella DC con altri che hanno posizioni prevalenti nel partito e nel governo.

LE GIUNTE Ieri la segreteria del Partito repubblicano di Firenze ha diramato un comunicato in cui afferma di aver constatato, nei contatti degli ultimi giorni, che « esistono i presupposti per il raggiungimento di un accordo sul programma e sulla formazione della giunta » e di aver pertanto ritenuto di poter convocare per oggi una riunione delle delegazioni democristiane, socialiste, radicale e socialdemocratica. In questa riunione sarà sottoposta ai quattro partiti la proposta repubblicana per « il superamento delle posizioni di parte » e per la realizzazione effettiva dell'accordo. Previsioni molto caute sono state espresse dai rappresentanti degli altri tre partiti, che tale mozione potrebbe raccogliere i voti dei tre deputati regionali d.c. della corrente sindacalista, i quali si sono impegnati l'altra notte a rimanere fedeli solo al deliberato congressuale del partito, e quindi, implicitamente, a votare contro un governo sostenuto dai fascisti.

I comizi del Partito

Oggi
MARCELLINA, D'Onofrio;
PARMA, Secchia;
LUCCA, Pina Re;
CASTELLINA Sc., Bardini;
Domani
PALERMO, Longo;
CERMONA, Ingrao;
IMOLA, Colonna;
SALOMAGGIORE, Boldri;
NALSOMAGGIORE, Boldri;
NALSOMAGGIORE, Boldri;
AREZZO, Caprara;
VOLTERRA, Galluzzi;
ORRIGIANO, Laconi;
MILANO, Lajolo e Brambilla;
ROZZANO, Milani;
VICENZA, Montanari;
CASSINO, Mammucari;
CUSPINI, Spano;
URBINO, Santarelli;
BENEVENTO, Valenza;
Lunedì
VENEZIA, Lizzero;

Un bimbo di Bari

Ha il cuore a destra Dogliotti lo opera



TORINO — Gianfranco Fallacina di Bari (sopra) soffre di una grave anomalia: ha il cuore buco nella parte destra del petto. Fallacina opera oggi dal famoso cardiologo prof. Mario Dogliotti (sotto) che opera di riabilitare a farlo diventare normale. (Telefoto)

industrializzazione dei settori base, di batterli per la perequazione salariale, contrastare la linea del monopolio e trovare una convergenza con la borghesia locale, che ha la sua base nella piccola e media industria per dare alla lotta per l'autonomia un carattere nuovo — ha ricordato il compagno Macaluso — era e resta più necessario che mai adeguare le strutture del Partito ai nuovi compiti, elaborare, in un disegno politico generale che ha per base l'unità operaia e contadina con il cetto medio, una piattaforma concreta di rivendicazioni. Ciò è oggi reso particolarmente urgente nelle campagne da una situazione che, non è soltanto di crisi di alcuni settori dell'agricoltura, ma di crisi di accresciuta penetrazione del capitale finanziario e delle trasformazioni culturali in tutte queste zone, infatti, si pongono problemi contrattuali nuovi per mezzadri, coloni, partecipanti, e rapporti nuovi fra braccianti e nuove aziende capitaliste. E, in generale, per noi il problema di adeguarci ai mutamenti ed alle novità, ponendo avanti una lotta che ha aspetti molteplici, di lotta per i miglioramenti salariali, per l'impossibile, per investimenti produttivi, per la formazione di cooperative contadine e che non ci ha trovato presenti come era necessario.

I rapporti col PSI
Anche la lotta operaia ha registrato in questi ultimi tempi ritardi che sono pressoché analoghi, nella elaborazione delle lotte rivendicative, sia nei settori dominati da alcuni grossi complessi industriali, sia in quello zolfifero dove abbiamo avuto il torto di rallentare le lotte rivendicative per la preoccupazione che il settore fosse in crisi, ed il risultato che i lavoratori salariati sono stati alle quote più basse. Una visione unitaria di queste lotte comporta il collegamento con una politica di sviluppo economico che veda al centro della nostra impostazione la battaglia per un organico piano regionale di trasformazione industriale e agricola e di progresso.

E a questo punto che nella relazione del segretario regionale del PCI si è colto il legame tra impostazione di lotte economiche e situazione e prospettive politiche.

Vi è oggi una fiducia e una spinta unitaria oppure prevale lo scetticismo, il pessimismo circa le prospettive della lotta? Il giudizio del relatore è stato netto: la spinta unitaria è prevalente, la nostra prospettiva che ci ha visto notevoli successi negli anni scorsi è non solo valida ma particolarmente attuale. Ciò non ci deve far dimenticare che scetticismo e pessimismo affiorano da molte parti, si presentano sia con un abbandono della attività politica da parte di molti attivisti e certi dirigenti provinciali, sia con una spinta all'accomodamento e al compromesso con la DC presente in alcuni gruppi del PSI e dei cristiani socialisti, sia infine, con l'acuirsi di proteste, notizie recriminatorie o ribellistiche e disperate che furono presenti nelle giornate di luglio e che in definitiva mostrano l'incapacità del partito a dominare lo svolgimento degli avvenimenti e a trarne tutte le conseguenze.

Questa situazione — ha sottolineato ancora Macaluso — è anche causa e al tempo stesso effetto dell'attuale posizione del gruppo dirigente del PSI che, soprattutto in Sicilia che la polemica sul cosiddetto mazzettismo, ha creato confusione e dubbi perché « è bittieramente tende a minare lo schieramento unitario contrapponendo al monopolio di confindustriali. I nostri rapporti con i cristiani socialisti e altre forze democratiche ne hanno anche risentito, poiché la crisi attraversata dai cristiani socialisti coincide con la crisi del movimento unitario autonomistico e con l'indebolimento della spinta delle masse ».

Ciò richiama il nostro Partito ad una azione rinnovata, ad un impegno più forte in senso unitario, alla ricerca di una piattaforma comune che non si estrinsechi soltanto sul terreno delle giunte comunali ma si articoli nella realtà e nel movimento delle masse, nei sindacati, nelle associazioni artigiane, nelle cooperative.

Ogni altra prospettiva è illusoria e ingannevole. La liquidazione del governo clericofascista e una svolta politica si ottengono non con D'Angelo e gli

Nuovi compiti si pongono ai comunisti siciliani per la riscossa autonomista

Azione delle masse e politica unitaria in Sicilia nel rapporto Macaluso alla conferenza regionale

I lavori aperti a Palermo - Gli obbiettivi delle lotte operaie e contadine - La spinta unitaria prevale sulle tendenze al compromesso - Contrapporre un'alternativa di unità autonomista al governo clericofascista e al neo-centrismo fanfaniano - Esame critico dello stato del Partito

attuali dirigenti d.c., ma contro di loro e non sono separabili dalla lotta contro il neocentrismo fanfaniano.

« Non si pone oggi — ha detto con forza Macaluso — il problema di una nostra partecipazione al governo e nella cosiddetta maggioranza preconstituita. Noi siamo invece in quella maggioranza che vuole attuare una svolta e un programma di rinnovamento. Ecco perché dobbiamo evitare di impantanarci nel facile gioco dei dosaggi parlamentari e schierarci con risolutezza e chiarezza sulle posizioni che le masse popolari reclamano ».

Di qui la relazione ha preso lo spunto per una critica serrata delle deficienze e degli errori del nostro partito, la cui origine è stata indicata nel-

l'errato rapporto stabilito tra iniziativa parlamentare e propagandistica, da un lato, e iniziativa di massa e costruzione del partito di massa dall'altra.

Il «parlamentarismo»
Il compagno Macaluso ha indicato come una prima grave debolezza si manifesti con una concezione della via italiana al socialismo come via elettorale e parlamentare, errato orientamento comune a larghe zone del partito e dello stesso quadro, che porta alla tendenza di spostare il centro del nostro lavoro nell'attività e nella incursione parlamentare. Questo ha affiorato lo spirito e la tensione rivoluzionaria in molti quadri ed ha messo in difficoltà e in crisi alcune nostre organizzazioni dove era dif-

ficile trovare nella lotta politica la demarcazione che dividerà i compagni su problemi di orientamento, mentre si verificano preoccupanti fenomeni di elettoralismo e indisciplina.

« A questo proposito — ha aggiunto testualmente il compagno Macaluso — noi dobbiamo riaffermare con forza che la posizione e l'attività di un deputato comunista non vanno confuse con quelle degli altri. Purtroppo dobbiamo però dire che alcuni compagni parlamentari hanno accentratato un distacco dalla vita delle organizzazioni di partito e di massa, dalla lotta popolare, si avverte una mancanza di corresponsabilità nella direzione delle organizzazioni e molte volte si avverte un distacco anche sociale, perché si creano condi-

ni di vita e di lavoro che distaccano il parlamentare da tutti gli altri compagni ».

Accanto a questa critica al parlamentarismo e a una concezione elettoraleistica del partito e della nostra prospettiva, il compagno Macaluso ha posto la critica ai limiti e alle deficienze del lavoro del Comitato regionale. Esso ha raggiunto un buon grado di unità politica. Ma i limiti del suo lavoro risultano essenzialmente in un'insufficiente dibattito sulle iniziative di massa e sullo sviluppo delle lotte e in un'insufficiente vita collegiale per la discussione di tutti gli aspetti dell'attività di partito. Tali difetti si riscontrano anche nel quadro federale dove allora la periodica tendenza a disorientare il valore essenziale e insostituibile dell'azione di massa e il legame inseparabile tra lotte rivendicative e azione per la riforma di struttura e la formazione di nuove maggioranze.

Con particolare insistenza il compagno Macaluso ha rilevato l'importanza dello sviluppo ideologico e culturale del partito a un livello più alto e consapevole di tutta la nostra attività. Ma la via per superare le difficoltà non può essere che quella di una maggiore vita democratica, di una maggiore discussione, di un impegno ad utilizzare quegli strumenti di stampa e propaganda ed elevamento culturale che il Partito centralmente offre. Troppo scarsa è oggi la diffusione dell'Unità e quella di Rinascita, troppo sono le sezioni di Partito e i circoli operai e contadini dove non si svolge alcuna attività culturale, dove si restringe l'orizzonte ideale e ci si accontenta di una impostazione economicistica e parlamentare.

Il reclutamento
Per reagire alla flessione del reclutamento del reclutamento, il primo obiettivo che si pone al Partito è quello di conquistare i nuclei numerosi di classe operaia ancora distanti dalla nostra organizzazione, di operare nelle categorie dei lavoratori organizzati, negli intellettuali, nella gioventù studentesca e operaia.

Il reclutamento delle donne, collegato ad una azione verso le masse femminili, è un altro obiettivo del reclutamento. Le donne nella produzione, diretta per noi una esigenza fondamentale, allo stesso modo del reclutamento e tesseraio dei giovani.

Avviandosi alle conclusioni, il compagno Macaluso ha fatto un appassionato appello al Partito, ai suoi valorosi militanti, a quei quadri dirigenti che oggi deve sapere operare come un esempio di capacità, di preparazione, di spirito rivoluzionario, di disinteresse, di intransigenza morale. Questo esempio — ha ricordato tra grandi applausi il segretario regionale — l'hanno saputo dare i compagni anziani che hanno costruito il partito nella nostra terra, il compagno La Greca e tutti quegli altri valorosi dirigenti che hanno saputo affrontare il carcere e le persecuzioni, e costituisce un inestimabile patrimonio politico e morale per le nuove generazioni.

Dopo la relazione si è aperto il dibattito di cui hanno partecipato una sessantina di comunisti.

PAOLO SPRINCO

Per il suo 60° compleanno

Festeggiato D'Onofrio



Il compagno Edoardo D'Onofrio (nella foto con Togliatti, Secemmaro e Giancarlo Pajetta) è stato festeggiato ieri, in occasione del suo 60° compleanno dai compagni della segreteria e della direzione del partito, dell'apparato centrale, dell'Unità e di altre organizzazioni di partito.

Avvelenato da sostanze tossiche

Molti quintali di pesce morto sulla spiaggia a Civitavecchia

Piantonata la zona da agenti ad evitare un avvelenamento collettivo della popolazione - Le acque inquinate da un deposito di carburanti

CIVITAVECCHIA, 10 — Molti quintali di pesce morto sono stati portati stamane dalla corrente marina sulla spiaggia di Civitavecchia, nella zona compresa fra lo stabilimento balneare Pirgo e Villa Cinciarini.

Si tratta per lo più di polpi, ricci, gamberi e pesci di piccolo taglio. Sul posto si sono recati i funzionari del locale commissariato e dell'ufficio sanitario del comune. La scoperta è stata fatta dal guardiano notturno della società nautica «Leva Navale», Marcello Amorosi, e da alcuni pescatori.

La primitiva ipotesi che i pesci fossero stati avvelenati da qualche sostanza tossica si è in seguito dimostrata esatta. Dopo una giornata di indagini e una ridda di ipotesi, è stato infine scoperto che il veleno che ha ucciso i pesci è un potente solvente di nuovo tipo adoperato in un deposito di carburanti di Civitavecchia per lavare i fusti di benzina. L'acqua inquinata del lavaggio era finita in mare attraverso il collettore principale della fognatura e un canale che sbocca proprio nel tratto di spiaggia dove sono stati trovati i pesci morti.

Ad evitare che la popolazione dei dintorni, appena a conoscenza della cosa, corresse a raccogliere il pesce, provocando un avvelenamento collettivo, le autorità hanno subito provveduto a far piantonare la zona dagli agenti.

Oggi a Milano
il convegno nazionale sull'esame di Stato

MILANO, 10 — Si apre domani a Milano il convegno nazionale sull'esame di Stato, organizzato dall'Associazione dei professori e della scuola pubblica e privata. Il convegno, che si svolgerà dal 10 al 12 febbraio, ha come tema: «L'esame di Stato nella scuola pubblica e privata». Il convegno è organizzato dall'Associazione dei professori e della scuola pubblica e privata, che ha sede in via Broletto, 10. Il convegno è organizzato dall'Associazione dei professori e della scuola pubblica e privata, che ha sede in via Broletto, 10.

All'una di notte davanti al « Nuovo » di Milano

L'attore Foà mette in fuga un gruppo di teppisti missini

Il popolare attore strappa il manganello che lo minaccia e lo cala energicamente sulla testa del giovane ascoltatore



MILANO, 10 — All'una di notte scorsa, davanti al teatro Nuovo, dove la compagnia di Arnaldo Foà sta recitando la commedia «I turchi se la giocano a premura», di Alfio Belletta, un gruppo di teppisti missini ha inscenato una chiascia a base di mani fasciste e manganelli. Il popolare attore, per nulla intimorito, è stato pronto a ghermire il leone alzato dal giovanotto e a calare sulla testa del giovane ascoltatore.

Il brusco cambiamento di scena ha indotto i teppisti a allontanarsi a gambe levate, il colpito, che perdeva ab-

Smentita la notizia che l'Alfa Romeo lancia un nuovo tipo della «Renault»
MILANO, 10 — La notizia che l'Alfa Romeo si appresta a costruire, in coproduzione con la «Renault», un nuovo tipo di vettura di medio formato, non trova conferma negli ambienti interessati.

I deputati del PCI per il rispetto della autonomia degli Enti locali

I deputati comunisti Guido D'Onofrio, O. Montanari, Caprara, Bottonelli, Adamoli, Gorri, Sannicò, S. Montanari, Soluto, hanno presentato alla Camera una interpellanza, diretta al presidente del Consiglio dei Ministri e al ministro dell'Interno, per sapere se « sono a conoscenza delle ingerenze illegittime dei prefetti in materia di indirizzo dei bilanci delle amministrazioni comunali e provinciali; di libertà di espressione di voti nelle stesse sedi che investono gli interessi vitali

Una lettera all'Unità sulla lotta politica del 1921-23 nel P.S.I.

netti, Giulio Trevisani

Un tram deraglia in via Giolitti per la rottura di uno scambio

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
DALL'890 900 - 6 PC 1514 PER INFORMAZIONI
SULLE OTTESE RISPONDETE TELEFONO 733342-73200
Aut. C. 1. n. 3. S. C. U. del 25-11-



In un'aula di un'aula, dove si
 sono riuniti i deputati, si apre
 la sessione con la lettura del
 comunicato della Stes-
 sa. Il presidente, Carlo
 Azeglio, per il prossimo 28
 ottobre, non ha alcun da
 dire, ma ha deciso di par-
 ticipare a una riunione
 di lavoro, che si terrà a
 Milano, e che sarà presie-
 data dal professor
 L. Rossi, che ha per
 titolo: "La politica
 italiana e la guerra".
 Il presidente, Carlo
 Azeglio, per il prossimo
 28 ottobre, non ha
 alcun da dire, ma
 ha deciso di par-
 ticipare a una
 riunione di lavoro,
 che si terrà a
 Milano, e che sarà
 presieduta dal
 professor L. Rossi,
 che ha per titolo:
 "La politica italia-
 na e la guerra".

Il binario di riferimento è la forza. Una sintonia che consente di orientarsi negli arrivi binari. Il binario di riferimento è la forza. Una sintonia che consente di orientarsi negli arrivi binari. Il binario di riferimento è la forza. Una sintonia che consente di orientarsi negli arrivi binari.

[illegible]

Sulla foto il convoglio

Martedì all'EUR
il « reaganissimo

[illegible]

ASTA - OGGI ORE 16.30 -
 permanenze Albergo Romano
 VIA S. BASTILO 17 Lampad
 ri - Mobili - Tappeti - Cuscini
 Materassi - Lenzuola - Bia

-heria - Guide - Poltrone
 Tavoli - Quadri eccetera
IL MIO CUCINSPORT

AUTOMOTORIZZATIVI
produttori: la benzina offi-
ciale Dett Brand n. Piazza
della Pace 10-12

ORRACCIALI COLLANE ed
oro d'avori karati **LIRE** 500.000
e 1.000.000. **Orologi** e
pendenti. **LIRE** 100.000 e 200.000.

OROLOGIO - Orologio
cinquemila - metallo duemila
ORFICERIA SCHIAVONE S
la unica **MONTFEBELLO**
450-500

III LEZIONI COLLEGIALI
STENOGRAFIA
Stenografia - Dattilografia A

Dittografo - Dattilografo

con cavi macchine elettriche
- Olivetti -
Istruzioni mensili Saa
gennaio al Vomero 20 Napoli

=====

AVVISI SANITARI
ENDOCRINI

ENDOCRINI

MONSIEUR ROMA Via Voltur-
no, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/478111

Phone 412 16 18 e per appunti
rento - Tel 475 543 (Aut. Co.
4 me 14 12 del 25 ott. b. 1925
Aut. Co. n. 1706 del 25.8.19

NEURO-ENDOCRINOLOGIA
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 4
(STAZIONE)

DIRETTORE SPECIALE DI P. CALABRITTO
 TUTTE LE DISPIAZIONI E DOSSIERE
SESSUALI
 VISITE DOMESTICHE CON ALI
 SANCHE

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
DALL'890 900 - 6 PC 1514 PER INFORMAZIONI
SARÀ ATTESA NESSUNTE Tel. 733342-733340
Aut. C. 1. n. 3. S. C. U. del 25-11-

La falsificazione della data sul cartellino telefonico attribuita dall'imputato N. 1 al suo accusatore

Leposodio. So per certo che pagai il caffè per tutti e due. Ma se il conduttore del vagone letto, signor Gori — persona che io ritengo attendibile — sostiene che io ho pagato l'intero importo, evidentemente è andata davvero così.

PRESIDENTE — Che cosa accadde quando arrivaste a Milano?

FEXAROLI — Monfrà su un taxi probabilmente in compagnia dello stesso Giani. In Sacchi a questo punto disse che non ci stavano più su un ufficio con ritardato T. talso.

PRESIDENTE — Continui, che cosa fece quella mattina?

FEXAROLI — Sono cam-

Un imputato indaffaratissimo

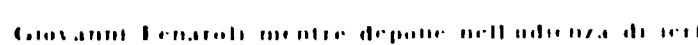
già per quanto si è fondato in questa processo, tacendo e apparso perfetto, niente naturati sia certo di serzioni inviti e di minuzione fino alla pedana, era certe dimenticanze che in un imputato di

PRESIDENTE — A che ora?

FENAROLI — Saranno state le 10 di sera. Ricordo che mi fermavo tipo a controllo del quale appa- riva chiaro che Gianni e i marchesi la sera del 7 set- tembre avevano viaggiato insieme, ritennero di aver raggiunto la prova della

stro il foglio verde? Che cosa avvenne di preciso?	il biglietto del viaggio Ghiani?
FENAROLI — Mi accomodai e comincio l'interro-	FENAROLI — Non ho ricordo ben preciso di qu-

in-
cl- di Giovanni Fenaroli.
ANTONIO PERRIA



FENAROLI — Non ho un ricordo ben preciso di quel-

«Imputato Sacchi» coraggiosamente precipitosamente solo quando è stato richiamato bruscamente dal presidente

in-
cl- di Giovanni Fenaroli.
ANTONIO PERRIA

Attenti alle uscite di pista!

«Testa-coda» nel campionato

Saranno gli arbitri all'altezza della situazione?

Il programma della «Testa-coda» di gara, da tempo si preannuncia una gara di prim'ordine. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

Le «pericolanti» banco di prova per le grandi

Come abbiamo visto, la gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

Viani contro Rocco: scontro... fratricida

Quando si è visto che Viani e Rocco si sono scontrati, si è visto che si tratta di un scontro fratricida. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

Cesarini torna a Torino (con molte speranze)

Ben Cesarini, che ha appena vinto la gara di Torino, torna a Torino con molte speranze. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

NOTIZIARIO

Roma: rientra Menichelli Lazio: dubbi per Morrone

La Roma è partita forte per il derby con il Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

Le convocazioni delle squadre UISP

La UISP ha convocato le squadre per le partite di domani. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

Il programma di domani. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

Eliminato Sirola. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La riunione di ieri sera sul ring del Palazzo dello Sport

Con chiara superiorità Davey Moore batte Nobile ai punti

De Piccoli s'impone su Mols ai punti - Panunzi mette Queller K.O. alla 6ª ripresa - Benvenuti liquida prima del limite il modesto Sammartino - Vittorie di Miccichi e di Brondi

La gara di Davey Moore contro Nobile si è svolta con una chiara superiorità di Moore. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di De Piccoli contro Mols si è svolta con una chiara superiorità di De Piccoli. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Panunzi contro Queller si è svolta con una chiara superiorità di Panunzi. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Benvenuti contro Sammartino si è svolta con una chiara superiorità di Benvenuti. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Miccichi contro Brondi si è svolta con una chiara superiorità di Miccichi. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Brondi contro Miccichi si è svolta con una chiara superiorità di Brondi. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Stirling Moss contro alla 12ª ore. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Cavicchi-Witchurst contro il 24 a Roma. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Cavicchi-Witchurst contro il 24 a Roma. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

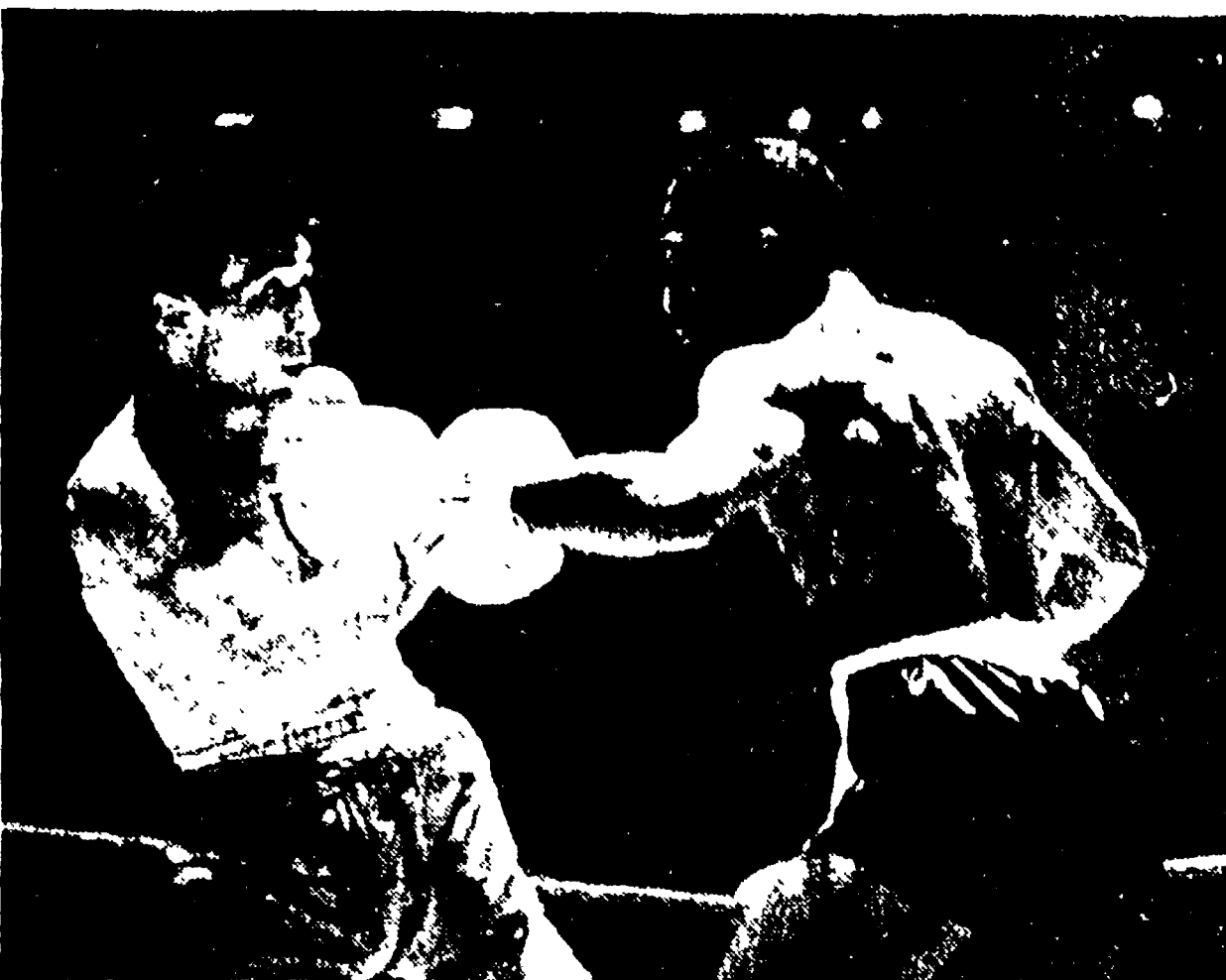
La gara di Cavicchi-Witchurst contro il 24 a Roma. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Cavicchi-Witchurst contro il 24 a Roma. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

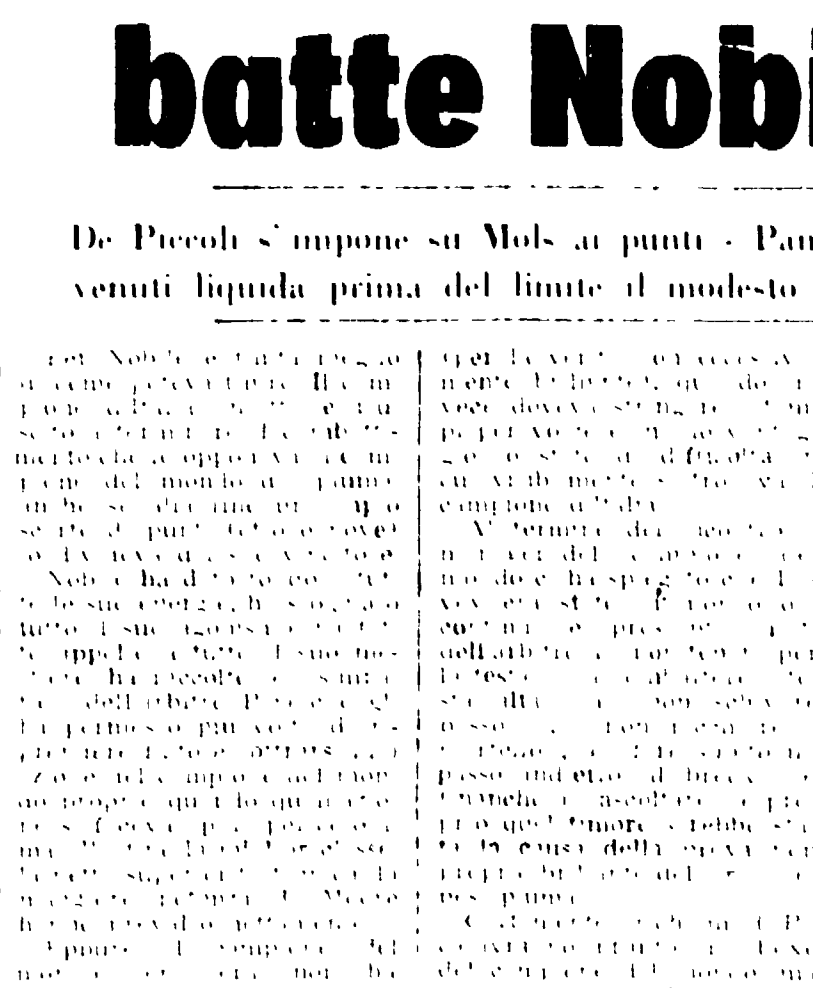
La gara di Cavicchi-Witchurst contro il 24 a Roma. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La gara di Cavicchi-Witchurst contro il 24 a Roma. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

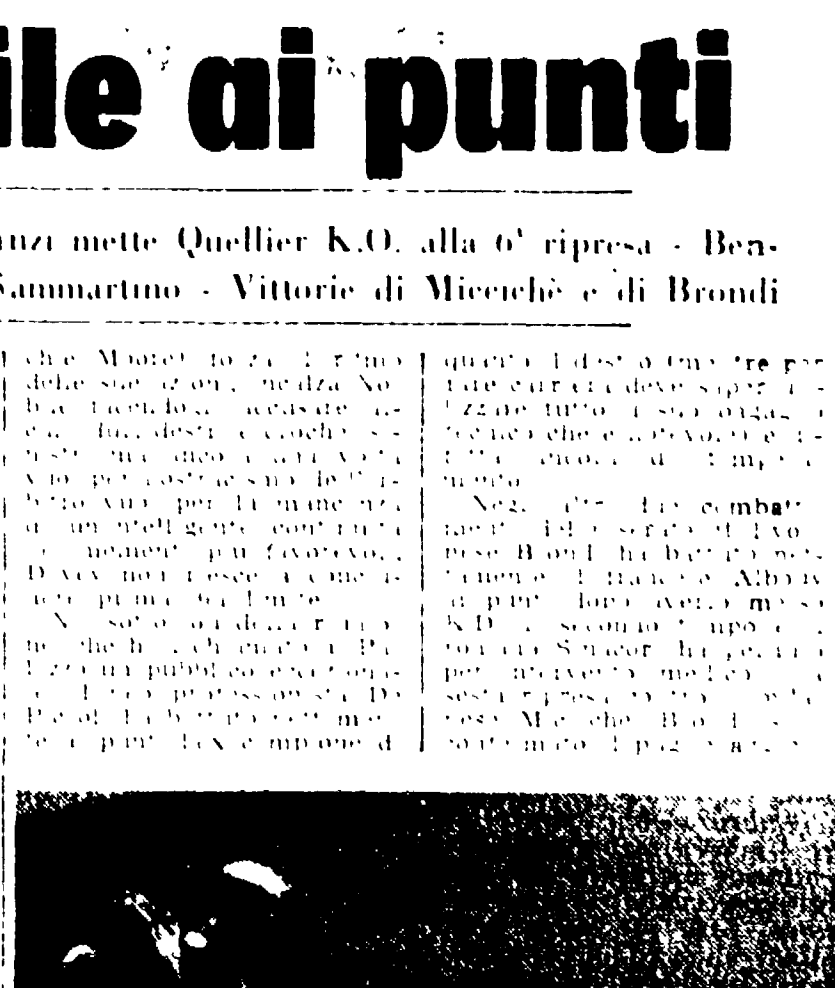
La gara di Cavicchi-Witchurst contro il 24 a Roma. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.



MOORE si è difeso con coraggio contro un MOORE più inferiore alla sua fama. Ma alla fine la vittoria del campione del mondo è stata ugualmente netta e decisiva. Ecco appunto MOORE all'attacco mentre NOBILE tenta di parare il colpo.



DE PICCOLI si è difeso con coraggio contro un MOORE più inferiore alla sua fama. Ma alla fine la vittoria del campione del mondo è stata ugualmente netta e decisiva. Ecco appunto MOORE all'attacco mentre NOBILE tenta di parare il colpo.



PANUNZI si è difeso con coraggio contro un MOORE più inferiore alla sua fama. Ma alla fine la vittoria del campione del mondo è stata ugualmente netta e decisiva. Ecco appunto MOORE all'attacco mentre NOBILE tenta di parare il colpo.

Insediato il nuovo Commissario della Lazio

Scambiate ieri le consegne tra Tessarolo e Giovannini

I comunicati della Lega e del Profetto - Le prime dichiarazioni di Giovannini ai giornalisti

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

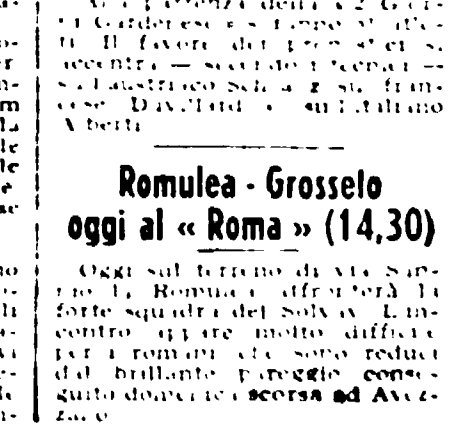
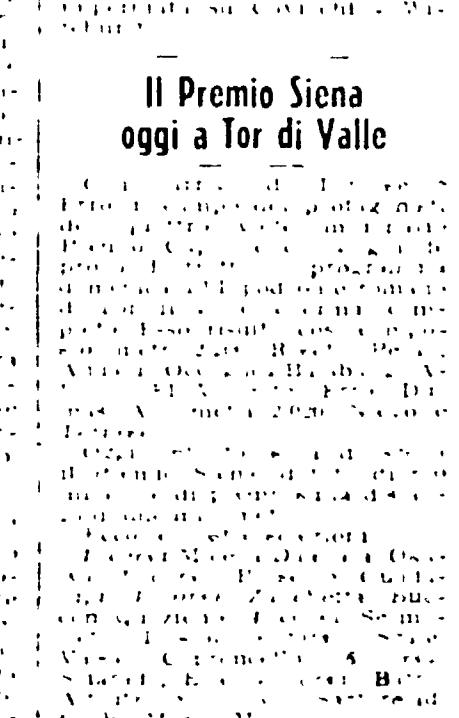
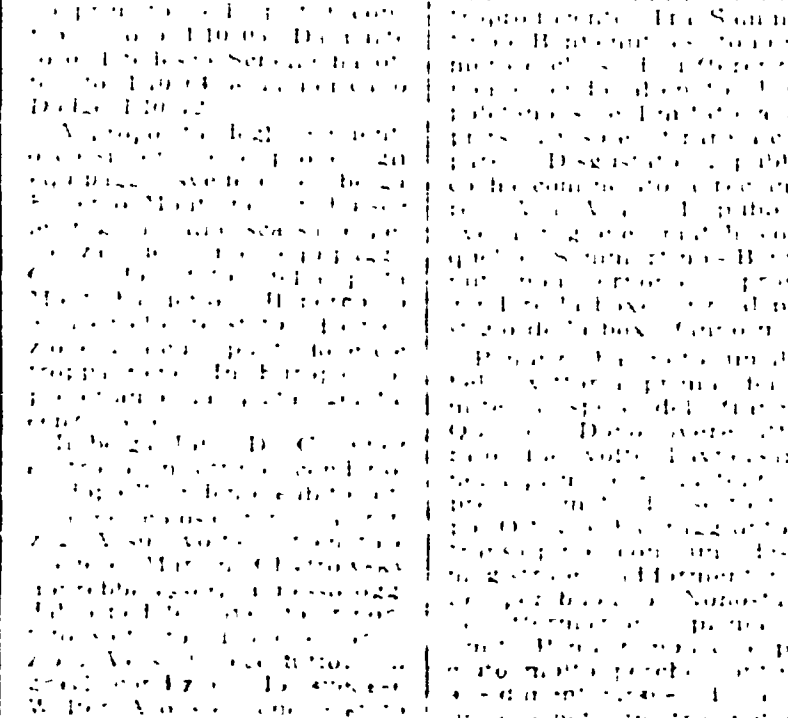
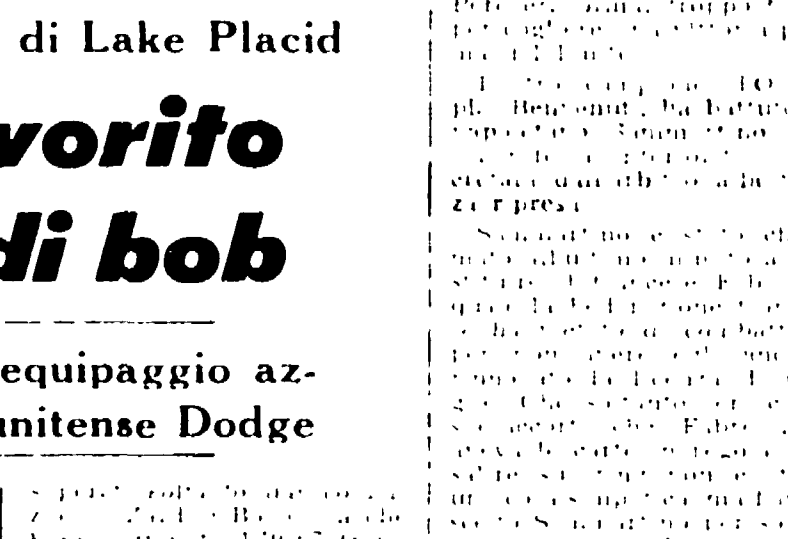
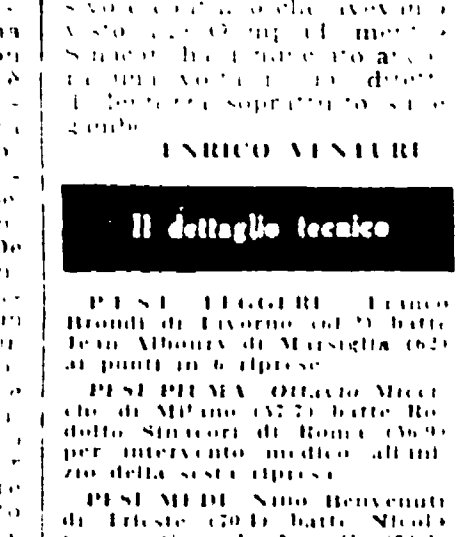
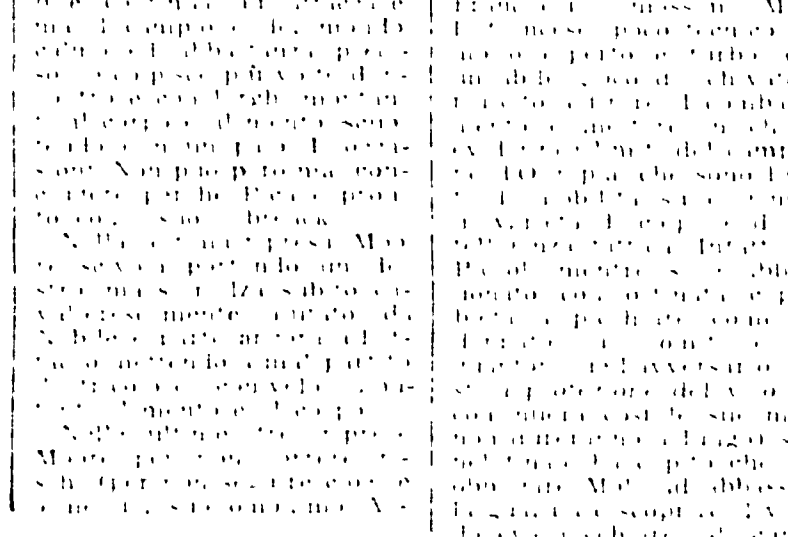
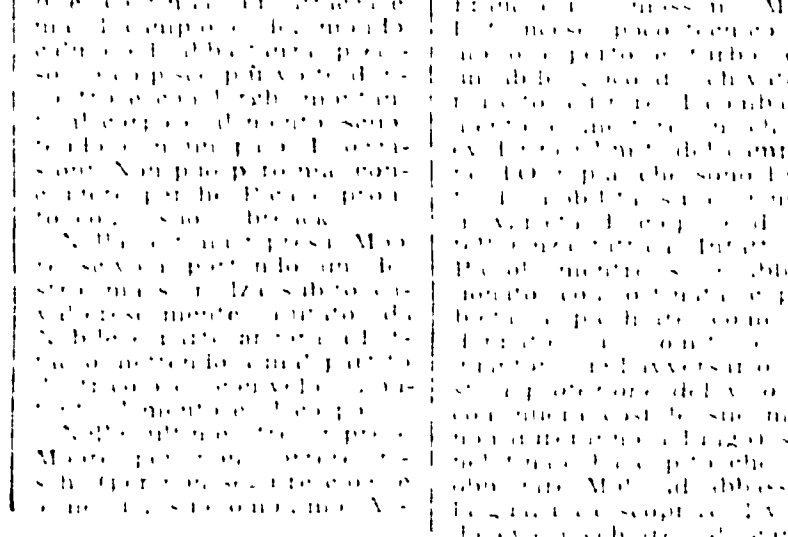
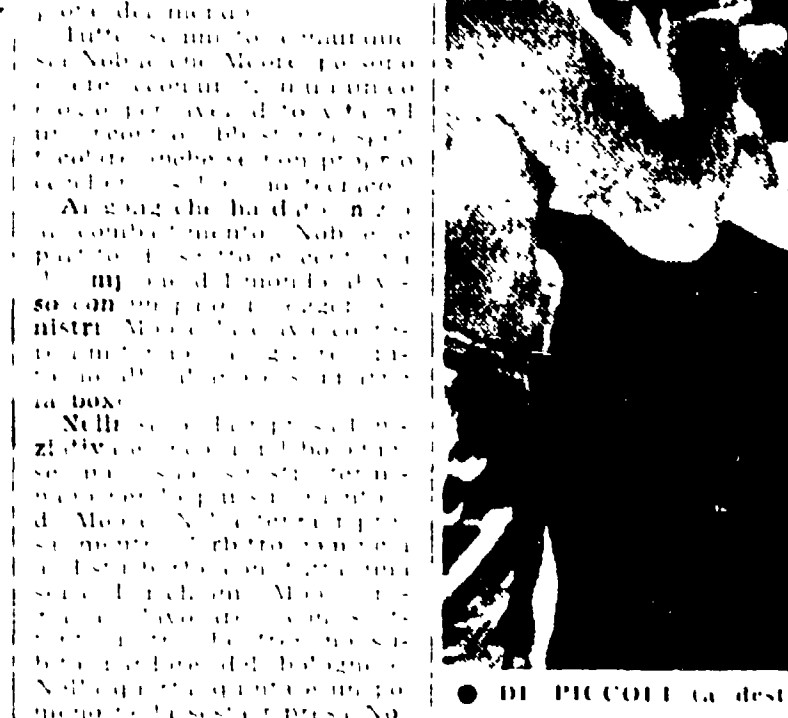
La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.

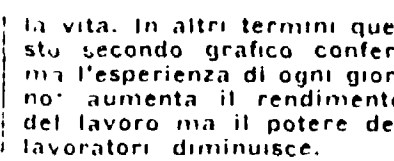
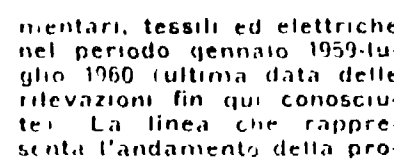
La Lazio ha insediato il nuovo Commissario della Lazio. La gara si svolgerà per un'ora, con l'entrata in scena di 120 atleti, divisi in 12 gruppi, per un totale di 120 atleti.



Siderurgici in sciopero

TORINO — Tutti gli operai (lo sciopero è a singhiozzo e della direzione. Tra il prefetto ufficio e i sindacalisti vi è sta-

TORINO — Tutti gli operai dello stabilimento di Lanzo dello sciopero e a singhiozzo e ogni ora il lavoro viene interrotto dalla direzione. Tra il prefetto Saportiti, il sindaco Peyron, ufficio e i sindacalisti vi è stato ieri un nuovo incontro. Nell'



La pressione fiscale nelle campagne opprime le piccole aziende contadine

Due possono essere le vie alla conduzione in economia la proprietà contadina della terra. Poiché la prima vi non appartienebbe convenientemente per la piccola azienda, rimane la seconda, la quale appare come la via naturale.

di sviluppo dell'economia agricola. Le condizioni per dare la terra in proprietà alla lavora ci sono. E questa la via per avere aziende efficienti e moderne che potrebbero essere promosse mediante forme associative fra i contadini diventati proprietari della terra.

A sostegno del Piano verde hanno parlato i democristiani **RICCIO** e **VITO VATO**.

Il sottosegretario alle Pari

ello stabilimento di Lanzo del
ni ora il lavoro viene interrot
o Saporiti. Il sindaco Peyron
leri un nuovo incontro. Nell.

tonifieldo Valle di Susa hanno
A. S. Antonino lo stabilimen
il presidente della Provincia C
oto: donne e lavoratori dim

loperato. A Perosa e a Borgone
è sempre chiuso per decisione
ssò e i rappresentanti del Colo-
zi al colonificio di Collegno

La data e le modalità verranno tempestivamente comunicate ai sindacati interessati.

redole di guerra
LINES ha regito gli es-
ecuzioni militari a suo flauto
armonico con un certo c

se gli in possesso di 14 per
mi di effetti va contribuz one
deve resti vers re ancora un
anno di contributi per r g
giungere al diritto alla pen

De Chirico, Carlo Dell'Acqua, Dario De Michelis, Agostino Danese, Detossi, Paolo Derossi, Dario Doria (Radinome Adriatica di Sicurtà), Carlo Faiva (Montecatini), Farmitalia, Eternit, Assicurazioni: Generali, Bastogi), Giovanni Falck (Aciarea re Falck, Edison, CIG, Italo-ementi, Rinascente, Riunione Sicurtà), Vittorio Ferraris, Luigi Gagna (SADE), Giovanni Gal, ossa (Aciarea re BR unte, Bompiani), Italo Genti (trecenti cinematografici), Giovanni Genti

Lementi, Rômulo; "Scout",
Lorenzini, Barbara; Falck, Ed-
uardo; "Scout", Falcão, Paulo
Borges; Pio Petrelli; Andrea
Mario Paggio (Navição);
Alta Italia, P. Zuccheri; Capi-
tano Tirocinio, Armando
Pieragostino (Paggio e C.);
Scrubber, Leonardo; Piccoli,
Bruno; Antonio Quintavalle
(Magneti); Marelli, Ercolo
Marelli, Onofrio Quintavalle,
Riccardo; Resto, Massimo; Ro-
ssetti, Roberto; Rochetti, Fran-
cesco; Mario Salvo (Fisioter.);
Emilio Simionassi (Dall'Aerona-
vica); Cosare Sementi (ARCD,
Piero, SGES); Marco Clu-
pe Sesto; Eusto Sesto; m.
Aronaldo; Trevisani, Benito;
Vagstad, "CHILL", Eterni Di-
Maggio, Valter; Mangano,
Luigi; MADE, Fina; Manna,
Giovanni; "CHILL", Orosio; Chi-
allari, Claudio; Franco Vio-
lante; Emilio Zucchi; Ottavio
Zecchi

Non, con profondità, per
che, a questo punto, si sta
cristallizzando la comunità
dei cattolici che, sebbene il dub-
bio che essi non si stia-
no ancora liquidando, è
speranza in fondo di pen-
sare che, in questi giorni,
ogni cittadino di questo
paese, e per di più, la
parola. Si può dire, per-
ciò che, informando di
ciò che per questo è opportu-
no, si può dire che, con
l'una o l'altra delle due
forze (Rispetto a Antonia
Gallo, e Giuseppe)

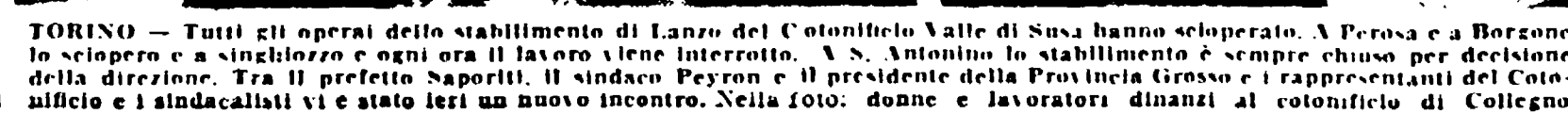
**Assegni familiari per
vedove di guerra**

Poiché di un fto si è detto desumere dalla cartacerterata della tal lettera, si è in possesso di 14 rmi di effetti a contobezone dovresti versare ancora un anno di contributi per raggiungere il diritto alla pen-

L'Associazione sindacale delle aziende petrolchimiche e partecipazioni statali (CASA) ha comunicato a sindacati e a nome dell'ENI di non voler riprendere le trattative sulla base delle proposte dei sindacati stessi.

A seguito di ciò, il FIL (CGIL), lo SPEM (CISL) e l'ULPUM (ILIL) hanno deciso di comune accordo di passare all'azione sindacale. Un primo sciopero di 48 ore verrà attuato quanto prima.

La data e le modalità verranno tempestivamente comunicate ai sindacati interessati.



Mentre Parigi « indaga sul deplorabile incidente »

Algeri pretende di giustificare la provocazione contro Breznev

Indignazione a Mosca e a Rabat - Il pilota dell'Iliuscin e l'ambasciatore marocchino, che si trovava a bordo dell'aereo presidenziale, smentiscono che esso si trovasse fuori rotta

RABAT, 10. — L'ambasciatore sovietico a Rabat ha recitato un comunicato oggi in un apposito comunicato. L'asserzione francese secondo la quale l'aereo del presidente Breznev avrebbe seguito, al momento in cui è stato attaccato, una rotta non fissata in precedenza.

« L'apparecchio — precisa il comunicato — seguiva strettamente l'itinerario tracciato, al di sopra delle acque internazionali, itinerario che d'altra parte era stato ufficialmente comunicato in precedenza dall'ambasciatore dell'URSS a Parigi al governo francese ».

« Nel momento in cui il nostro apparecchio è stato, a tre riprese, aggredito da un caccia a reazione francese e da esso mitragliato due volte — prosegue il comunicato — il nostro aereo si trovava a 130 chilometri a nord di Algeri. Va precisato che i contatti radio con la stazione radio algerina erano già stati stabiliti prima dell'apparizione del caccia francese ».

Il comunicato prosegue affermando che subito dopo la comparsa del caccia a reazione francese secondo la quale l'aereo del presidente Breznev avrebbe seguito, al momento in cui è stato attaccato, una rotta non fissata in precedenza.

Questo radiogramma, aggiunge il comunicato della ambasciata sovietica, è stato trasmesso ripetute volte e ad esso la stazione radio dell'aeroporto di Algeri ha risposto in inglese ripetendo per due volte « ok »; dopo di che il caccia francese ha cessato la sua operazione di disturbo e si è diretto verso Algeri.

L'ambasciatore marocchino a Mosca, Basir Bel Abbes, che viaggiava sull'Iliuscin del presidente, ha pienamente confermato la versione del comunicato sovietico, fondata sul racconto del pilota.

Imbarazzo in Francia

Parigi esprime rammarico a Mosca

Sarà difficile al governo gollista evitare la punizione dei responsabili

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10. — Stasera è stata data notizia che l'incarico di affari francesi a Mosca ha espresso il « rammarico » del governo francese per l'attacco condotto da un caccia francese contro l'aereo di Breznev. Dopo le prime dichiarazioni fatte ieri notte dai dirigenti del servizio informativo della delegazione generale di Algeri, e il commento formulato dal Quai d'Orsay c'era stato, sul tardi pomeriggio di oggi, un inaspettato: « L'inchiesta sulla causa di questo spiacevole incidente », in questa secca formulazione era già evidentemente implicito un abbozzo di scuse e di deplorazione verso i servizi algerini. Ma in un secondo comunicato, diramato oggi dalla delegazione generale di Algeri, si torna a insistere sulle pretese responsabilità dell'equipaggio sovietico e si cerca persino di sdrammatizzare l'episodio, definendolo semplicemente una misura di controllo.

« Dall'inchiesta — dice questo comunicato — risulta che numerose irregolarità e infrazioni commesse dall'equipaggio hanno reso necessaria la verifica... In primo luogo, il piano di volo comunicato dall'Aeronautica sovietica alle autorità francesi non precisava, come di uso, la qualità dei passeggeri ».

« L'itinerario annunciato lungo il 38° di latitudine nord, ovvero a 140 km. circa a nord di Algeri, rispettava scrupolosamente i regolamenti di circolazione aerea stabiliti dal governo francese nella zona di sua competenza; ma per una causa sconosciuta, l'aereo seguì un percorso molto più a sud e si trovava dunque in una zona pericolosa, da cui era necessario farlo uscire... ».

« Alla vista del caccia francese, l'aereo avrebbe dovuto entrare in contatto con esso, via radio; avrebbe così ricevuto precisazioni sul percorso che doveva seguire. Per attirare l'attenzione sulla sua posizione e sul suo comportamento irregolare, uno dei caccia ha ricevuto l'ordine di sparare una raffica di avvertimento, in posizione tale per cui il suo tiro non poteva comportare alcun pericolo per l'apparecchio. E da notare che questa procedura è perfettamente prevista dai regolamenti e non doveva essere ignorata dall'equipaggio ».

A parte il tono imbarazzato, se un dirottamento è stato, l'inchiesta avrebbe dovuto, per lo meno indicare la misura; invece, il comunicato usa il termine vago di « molto più a sud », che denota una reticenza sostanziale. La nota di protesta sovietica su questo punto precisa: afferma che l'apparecchio presidenziale, quando è stato attaccato, si trovava a 130 km. a nord di Algeri e aveva contatto radio con l'aeroporto di tale città. Per la delegazione generale di Algeri tale su questo particolare? Evidentemente perché non lo può smentire. Una nota ufficiosa, più tardi, dichiarava da Parigi che tutti i messaggi radio emessi dagli apparecchi vengono registrati su nastro magnetico al loro arrivo ad Algeri, sicché la registrazione è stata effettivamente l'aereo del presidente Breznev ha stabilito una comunicazione

ne radio con Algeri. Sembra però evidente che per appurare una simile circostanza non occorrono più di ventiquattro ore, e quindi ogni ritardo comporta una preordinata intenzione di falsare la verità.

Per il momento, tutto tende a dimostrare che c'è stata, in effetti, una deliberata intenzione provocatoria. Da parte di chi? Le autorità civili di Algeri tentano forse di coprire le responsabilità di quelle militari? Episodi consimili sono già avvenuti in passato, e non stupirebbe se si dovesse concludere che, anche questa volta, i militari hanno agito in maniera irresponsabile, per scopi di aperta provocazione.

Ma se in passato (per esempio, dopo il bombardamento del villaggio tunisino di Sakiet o dopo la cattura dell'aereo che trasportava cinque ministri algerini a Tunisi a Rabat) il governo francese ha potuto impunemente avallare atti di banditismo e pirateria di quel genere, poiché si trattava di aggressioni e offese a piccoli paesi, questa volta è stato difficile per Parigi sfuggire alle scuse che si impongono, e sarà difficile sfuggire alla commissione dei responsabili all'impegno di fare in modo che simili gesti non si ripetano più in avvenire. Parigi, in una parola, dovrà sconsigliare ogni autorità militare e ogni istanza che abbia ordinato il provocatorio attacco all'aereo di Breznev, oppure affrontare le conseguenze di un grave peggioramento delle relazioni con l'URSS e, nuovamente, la responsabilità di un deterioramento nei rapporti internazionali in generale, in un momento delicato di ripresa del dialogo est-ovest.

SAVERIO TUTINO

Indignazione a Mosca

MOSCA, 10. — L'indignazione popolare è al colmo nell'URSS dopo l'annuncio del governo francese di un attacco aereo contro l'aereo di Breznev, che si trovava a 130 km. a nord di Algeri e aveva contatto radio con l'aeroporto di tale città. Per la delegazione generale di Algeri tale su questo particolare? Evidentemente perché non lo può smentire. Una nota ufficiosa, più tardi, dichiarava da Parigi che tutti i messaggi radio emessi dagli apparecchi vengono registrati su nastro magnetico al loro arrivo ad Algeri, sicché la registrazione è stata effettivamente l'aereo del presidente Breznev ha stabilito una comunicazione

RABAT, 10. — Da fonte marocchina bene informata si apprende che il principe ereditario del Marocco, Moulay Hassan, si recerà la prossima primavera a Mosca, dove assisterà in particolare alle celebrazioni del Primo Maggio.

L'invito sarebbe stato fatto da Mosca al principe ereditario, dal presidente Breznev, attualmente ospite del sovrano marocchino a Rabat.



PARIGI — Un caccia « Vautour » in volo. Il « Vautour » è l'aereo con il quale i francesi hanno attaccato l'aereo presidenziale sovietico (Telefoto)



RABAT — L'arrivo del presidente sovietico Breznev in Marocco, accolto da Moulay V (a destra) (Telefoto)

Ma per alcuni miliardi di anni « possiamo stare sicuri »

«L'Universo avrà una morte» dicono sei scienziati inglesi

Secondo gli studiosi il cosmo era in origine una sola massa compatta ed è in continua espansione

LONDRA, 10. — Sei scienziati inglesi hanno annunciato che, sulla base di dati oggi in una conferenza di astronomia, si può prevedere che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine.

I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine. I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine.

I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine. I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine.

Il gruppo ha controllato e riconfermato tutti i dati oggi in una conferenza di astronomia, si può prevedere che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine.

Nelle loro ricerche gli scienziati hanno trovato che, sulla base di dati oggi in una conferenza di astronomia, si può prevedere che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine.

I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine. I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine.

I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine. I sei scienziati, dell'Osservatorio di Cambridge, hanno condotto ricerche che hanno portato alla conclusione che l'Universo, da un'origine densa, si è espanso nel tempo, e che, se questa espansione continua, il cosmo avrà una fine.

Approvato il compromesso Adenauer-De Gaulle

Accordo fra i sei del MEC per i « vertici periodici »

Piena adesione data dai dirigenti d'el governo italiano ai disegni gollisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10. — Accordo sul principio delle riunioni periodiche dei capi di governo dei sei paesi del Mercato comune è creazione di organismi incaricati di studiare le possibili forme di cooperazione politica, sono i risultati cui si è giunti a conclusione di questo « vertice europeo ».

Poche ore di discussione sono state sufficienti per chiarire a tutti i partecipanti i limiti imposti al convegno dalla situazione di incertezza e di confusione che regna in questo momento in seno all'alleanza occidentale.

Si è finito così per accontentarsi del minimo possibile. I capi di governo si sono riuniti una prima volta questa mattina, dalle ore 10.30 alle 13 circa, al Quai d'Orsay.

Alle 13.30 circa, si sono riuniti al Quai d'Orsay per il pranzo offerto da De Gaulle. Alle 16, sempre al Quai d'Orsay, si sono riuniti i ministri degli Esteri.

Una seconda riunione di lavoro dei capi di governo ha avuto luogo dalle 17 alle 19 circa. Il comunicato relativo sarà diffuso domani mattina. In esso, tra l'altro, si darà notizia che una seconda riunione dei capi di governo dei sei paesi è stata fissata per il 18 maggio a Bonn.

Le indiscrezioni sull'andamento della discussione sono di scarso interesse per la semplice ragione che, una volta di accordo sui limiti del convegno, ciascuno ha parlato in modo da non compromettere i risultati già acquisiti.

Che cosa si voleva, in sostanza? Essenzialmente, come abbiamo rilevato ieri, evitare l'approfondimento delle divergenze fra l'orientamento generale di De Gaulle e quello di Adenauer e al tempo stesso valorizzare tutti i possibili motivi di unità fra i sei Paesi del Mercato comune europeo.

Il compromesso su questo terreno è stato trovato abbastanza agevolmente. De Gaulle ha rinunciato, per ora, ad accentare gli elementi di rafforzamento della cooperazione in campo politico e militare, mentre Adenauer come contropartita ha accettato, se non proprio a istituzionalizzare la conferenza dei capi di governo, ad accedere al principio delle

riunioni periodiche. Il che significa, in pratica, che ognuno dei due ha rinunciato a qualcosa ottenendo tuttavia in cambio un minimo di soddisfazione. Un tale risultato era scontato in partenza visto che, come è stato argutamente osservato in questi giorni, i sei non possono neppure indissolubilmente dividersi definitivamente.

Di un certo interesse, tuttavia, può essere un minimo di analisi degli orientamenti: allorché in seno ad ognuna delle sei delegazioni l'orientamento francese è stato, in generale, quello di non rompere i ponti con la Gran Bretagna.

Una certa sorpresa si è avuta da parte italiana. L'orientamento in questi ambienti che si attendevano da Fanfani, chissà per perché, una netta differenziazione dalle « tesi » golliste. Fanfani, dunque, ha sostenuto e con calore, a quanto si afferma, sia la necessità di far avanzare il processo di organizzazione di una Confederazione europea, sia la necessità di una più stretta cooperazione politica: le due tesi fondamentali, cioè, di De Gaulle. I funzionari della delegazione italiana interrogati dai giornalisti hanno risposto sorpresi a sorpresa: questa — essi hanno affermato — è sempre stata la linea generale del governo italiano. L'affermazione è vera solo in parte.

Veri e veri che il rafforzamento della cooperazione in tutti i campi fra i paesi del Mercato comune è sempre stato l'obiettivo della politica estera clericale. Ma è altrettanto vero, però, che essa vive sono state anche le preoccupazioni di evitare prese di posizione che dessero fastidio ad Adenauer e soprattutto che potessero creare difficoltà nei rapporti con gli Stati Uniti d'America.

Come si spiega, allora, il particolare accento, di cui del resto vi era traccia evidente anche nel comunicato del Consiglio dei ministri, posto sulla esigenza della cooperazione politica? Tre, il nostro parere, sono gli elementi che stanno alla base di questo orientamento. Prima di tutto vi è la convinzione che l'unico modo per cristallizzare la situazione politica esistente in Europa sia quello di evitare possibili colpi di testa da parte di De Gaulle, di cui la decisione di sostenere la politica europea del generale che tende, tutto sommato, a fare dell'Europa occidentale una area impermeabile ad ogni corrente di rinnovamento, da qualunque parte possa venire. Vi è, in secondo luogo, una piena adesione ai disegni gollisti per l'Africa. Vi è infine la fiducia che il rafforzamento della cooperazione politica fra i sei paesi costituirà una remora alla revisione della politica europea degli Stati Uniti.

Conversando con i giornalisti stasera, alla fine della riunione, Fanfani, il quale si è dichiarato soddisfatto dei risultati dell'incontro, ha esordito con un'osservazione di contrabbando tutto questo come una manifestazione di fedeltà ai cosiddetti ideali europei e alla impostazione data da De Gaulle e da Sforza. In realtà, trattata, invece, della scelta della strada più ragionevole possibile nell'attuale contesto europeo, Fanfani ha detto che De Gaulle per l'Europa e per l'Africa vuol dire infatti piazzare l'Italia al riparo della forza se non più per

colosa, certo più reitrativa dello schieramento occidentale. Ne possono aver valore i tentativi di presentare, come un fatto positivo quel minimo di differenza allorato a Parigi tra la posizione italiana e quella tedesca.

L'atteggiamento filo-gollista assunto da Fanfani, infatti, lungi dal significare un ostacolo reale dalle posizioni di Bonn mira al contrario a vincere le resistenze di Adenauer e a rifare l'unità all'interno della coalizione dei sei. Quale incidenza effettiva avrà poi tutto questo sugli

sviluppi della situazione europea e in generale della politica dell'Occidente, è cosa che si vedrà nel futuro.

E' perfettamente possibile che gli orientamenti che si sono affermati a Parigi e le decisioni relative vengono convolti nei corsi degli avvenimenti. Questo non toglie, però, che Fanfani si è assunto il compito di imprimere all'azione internazionale dell'Italia una direzione che accentua gli elementi reazionari tradizionali.

ALBERTO JACOVELLO



PARIGI — L'arrivo al Quai d'Orsay del Presidente Fanfani. L'accoglie il capo del protocollo Ludovic Chancel (Telefoto)

Da personalità americane

Si chiede la soppressione del comitato maccartista

Oggi Kennedy riceve l'ambasciatore a Mosca

NEW YORK, 10. — L'abolizione del famigerato « Comitato per le attività antiamericane », definito « strumento di debolezza di John F. Kennedy », è stata pubblicamente sollecitata da un folto gruppo di illustri scienziati, scrittori, personalità pubbliche e dirigenti sindacali americani, in una dichiarazione apparsa sul New York Times.

In due decenni di esistenza, afferma tra l'altro la dichiarazione, il Comitato è un abusato dei propri poteri, ha minuito i diritti democratici, distrutto le vite di molti americani scelti a bersaglio delle proprie persecuzioni.

Il comitato « ha contribuito a scoraggiare il libero studio e la ricerca nell'attività di lavoro della pace... Esso ha tormentato americani che lavorano per l'espansione nazionale e la giustizia, ha ispirato i dissensi fra i gruppi razziali e religiosi dei cittadini... ha scoraggiato i contatti sociali e culturali con i nostri vicini di questo pianeta. Ha scoraggiato gli studenti e gli intellettuali americani che intendevano studiare nei paesi che noi americani abbiamo disperato bisogno di comprendere ».

Fra i firmatari sono Elmer Roosevelt, William Douglas, il premio Nobel Linus Pauling, il leader sindacale Harry Bridges, il direttore della rivista Nation, Carey McWilliams, il dirigente quacero Clarence Pickett e altre personalità.

Frattanto, continuano ad avere negative indicazioni circa lo stato dell'economia americana. Ieri, il segretario al Tesoro, Douglas Dillon, ha detto in una conferenza stampa che il bilancio federale è destinato quest'anno a toccare un deficit di un miliardo di dollari, poiché le entrate si stanno eridendo in misura inferiore al preventivo sottoposto al Congresso dal presidente uscente, il mese scorso. A sua volta, la Federal Reserve Bank comunica che le riserve auree degli Stati Uniti sono diminuite di 26 milioni di dollari nella settimana terminata l'8 febbraio, e ascendono ora a 17 miliardi 415 milioni.

Nella città conferenze stampa, Dillon si è lamentato per la prima volta alla Casa Bianca l'ambasciatore a Mosca, Llewellyn Thompson, con il quale discuterà i problemi delle relazioni americano-sovietiche. Parteciperanno alla riunione anche il segretario di Stato, Dean Rusk, il capo del gabinetto a Mosca, Bohlen e Kennan. Negli ambienti bene informati è stata prospettata oggi l'eventualità di un viaggio di Rusk a Bangkok, dove si svolgerà dal 27 al 30 marzo la riunione del Consiglio dei ministri della SEATO.

Domani, Kennedy riceverà per la prima volta alla Casa Bianca l'ambasciatore a Mosca, Llewellyn Thompson, con il quale discuterà i problemi delle relazioni americano-sovietiche. Parteciperanno alla riunione anche il segretario di Stato, Dean Rusk, il capo del gabinetto a Mosca, Bohlen e Kennan.

Negli ambienti bene informati è stata prospettata oggi l'eventualità di un viaggio di Rusk a Bangkok, dove si svolgerà dal 27 al 30 marzo la riunione del Consiglio dei ministri della SEATO.

SEATO

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 24 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via dei Taurini, 19
Telefono: Centrale numero 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 450.335, 450.336, 450.337, 450.338, 450.339, 450.340, 450.341, 450.342, 450.343, 450.344, 450.345, 450.346, 450.347, 450.348, 450.349, 450.350, 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 450.783, 450.784, 450.785, 450.786, 450.787, 450.788, 450.789, 450.790, 450.791, 450.792, 450.793, 450.794, 450.795, 450.796, 450.797, 450.798, 450.799, 450.800, 450.801, 450.802, 450.803, 450.804, 450.805, 450.806, 450.807, 450.808, 450.809, 450.810, 450.811, 450.812, 450.813, 450.814, 450.815, 450.816, 450.817, 450.818, 450.819, 450.820, 450.821, 450.822, 450.823, 450.824, 450.825, 45